

*Parrocchia
Madonna
della
Risurrezione
Parish*



*1621 Fisher Ave.,
Ottawa, Ont.*

K2C 1X8

Tel: 613-723-4657

mdrchurch.com;

mdr@mdrchurch.com

PARROCCHIA/PARISH
MADONNA DELLA RISURREZIONE
1984

Ave Maria

Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del
tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della
nostra morte.
Amen.

Hail Mary

Hail Mary, full of grace,
the Lord is with thee.
Blessed art thou among women
and blessed is the fruit of
thy womb, Jesus.
Holy Mary, Mother of God,
pray for us sinners,
now and at the hour of
our death.
Amen.

Agosto 13 August 2023

19^{ma} Domenica del Tempo Ordinario / 19th Sunday of the Ordinary Time
Festa dell'Assunta / The Assumption Feast

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Mon	14 S. Massimiliano Kolbe	
19:30	Archbishop Marcel Gervais	
Mar/Tue	15 Madonna Assunta	
19:30	Antonietta e Aurelio D'Urbano	Figlia Annamaria e fam.
Mer/Wed	16 S. Rocco	
19:30	Peter & Paul	Brother Jaseph
Gio/Thu	17 S. Beatrice de Silva	
19:30	Giuseppe Spadaccini (18 ann.)	Moglie Annamaria e fam.
Ven/Fri	18 S. Elena, imperatrice	
19:30	-	
Sab/Sat	19 S. Giovanni Eudes	
19:30	50^{mo} Anniversario di Matrimonio di Antonietta e George Flumian	
19:30	-	

Domenica / Sunday Agosto 20 August SS. Messe

10:30	Romeo Toscano	Moglie Ada e fam.
	In on. di S. Rocco	Pasquina D'Angelo e fam.
	Rocco Zoccali	Cugina Melina e fam.
12:00	In on. di Maria Ss.ma	Lucia e fam.

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$880.00

35^{ma} FESTA ANNUALE DELLA MADONNA / 35th ANNUAL COMMUNITY FESTIVAL

Dopo la parentesi Covid, stiamo tentando di continuare delle attività sociali del passato o di capire cosa possiamo.

Le difficoltà sono tante: la Comunità non è più giovanissima, molti dei volontari o sono passati ad altra vita o sono fisicamente debilitati.

Come dicevo all'inizio stiamo cercando capire cosa si può fare e soprattutto cosa possiamo inventare per avere le occasioni per trascorrere dei momenti comunitari.

Questo è il senso della Festa annuale attuale (12-13 Agosto).

Mentre scrivo questi pensieri, stiamo ancora lavorando per preparare la Festa.

Ringrazio fin d'ora tutti coloro che hanno dato del loro tempo per far sì che il Festival possa riuscire nel migliore dei modi: dalla cucina, ai coordinatori, ai vari volontari.

Grazie. Il signore vi ricompensi tutti a suo modo.

After the Covid interlude, we are trying to continue some social activities of the past and figure out what we can do in the future.

The difficulties are many: the Community is no longer very young, many of the volunteers have either moved on to other lives or are physically debilitated.

As I said at the beginning we are trying to figure out what can be done and especially what we can invent to have the opportunities to have community moments.

This is what the current Annual Feast (August 12-13) is all about. As I write these thoughts, we are still working to prepare for the Feast.

I thank in advance everyone who has given of their time to make the Festival succeed in the best way: from the kitchen, to the coordinators, to the various volunteers:

Thank you. May the Lord reward you all in His way.

FESTA DI S. ROCCO / ST. ROCH FEAST

UNZIONE DEGLI AMMALATI / ANNOINTING THE SICK PEOPLE

Domenica prossima, 20 Agosto, vivremo un momento importante e serio della vita parrocchiale: riflettere, pregare e stringerci solidali condividendo con i nostri ammalati il momento di prova che vivono. È importante perché nella vita umana non solo è punteggiata di difficoltà e di prove, ma la presenza della malattia è un punto costante nella vita umana.

La celebrazione sarà svolta dentro la nostra chiesa e amministreremo il Sacramento dell'Unzione degli Ammalati. Come nel passato è necessario prenotarsi per ricevere questo Sacramento.

Ricordo espressamente che per ricevere il sacramento dell'Unzione, bisogna accedere al sacramento della confessione!

Next Sunday, August 20, we a very serious and important event of the parish life.

It will be a time to gather together in solidarity for prayer and reflection with the sick who are living in trying times. It's very important because in life we are not only affected by difficult challenges but also with illnesses which becomes a constant reminder of the frailty of life.

The celebration will be held inside our church and we will administer the Sacrament of the Anointing of the Sick.

As in the past, it is good to make reservations to receive this Sacrament.

I specifically remind you that to receive the Sacrament of Anointing, you must go to confession!



DAL VANGELO Lc 1, 39-56

Uno dei culti più antichi tributati a Maria nella Chiesa, ossia quello di venerarla vivente in cielo anima e corpo, è proprio l'ultimo dei dogmi riconosciuti dalla Chiesa stessa, "solamente" una settantina di anni fa, precisamente da Pio XII il 1° novembre 1950, Solennità di Tutti i Santi, a sottolineare che tra tutti coloro che noi veneriamo come esempi e modelli di santità, Maria occupa ovviamente un posto privilegiato.

Perché, poi, questa festività ricorra proprio il 15 agosto, è difficile dirlo: pare si tratti della data in cui è stata dedicata, nei primissimi secoli del cristianesimo, una Chiesa a Maria in Gerusalemme, forse la prima a lei dedicata nella Città Santa. E non è così certa (ma sicuramente è suggestiva) l'ipotesi per la quale, nel dedicarla, si sarebbe scelta questa data per creare una sovrapposizione, una sorta di "sincretismo religioso", con il culto alla dea romana Diana, dea tra l'altro della fertilità e della maternità, molto venerata sull'Aventino a Roma e nei villaggi rurali intorno all'Urbe già dai tempi delle "Feriae Augusti" (da cui "Ferragosto"), che si celebravano appunto nei giorni centrali del mese estivo per eccellenza, per volere dell'imperatore che ne portava il nome. Di fatto, per quanto riguarda il nostro Paese, furono i Patti Lateranensi del 1929 a stabilire che la Solennità dell'Assunzione, vissuta già dai cristiani come festa di precetto, coincidesse con un giorno festivo anche a livello civile, quello che continuiamo a chiamare e conoscere come Ferragosto.

Senza dubbio, se dovessimo dire qual'è la festa mariana per eccellenza, non esiteremmo a dire che si tratta proprio dell'odierna solennità, proprio come facciamo per i diversi santi del calendario, che generalmente veneriamo proprio nel giorno della loro nascita al cielo. Perché questo è ciò che veneriamo, in questa solennità di mezza estate: la nascita al cielo della Madre di Dio. Colei che con il suo "sì" aprì la porta del cielo alla discesa del Verbo di Dio fatto carne qui sulla terra, vede ora dischiudersi nuovamente la porta del cielo per essere definitivamente accolta nella gloria di Dio, gloria che condivide pienamente con il proprio Figlio dopo aver condiviso qui, sulla terra, ogni momento della sua esistenza.

E credo che il senso di questa solennità così suggestiva sia proprio questo: la condivisione da parte di Maria delle vicende della storia dell'umanità, attraverso la condivisione con la storia del Dio-fatto-uomo nel suo grembo. Una condivisione, quella di Maria, sempre attraversata da un sottile ma meraviglioso filo che tesse la trama della storia dell'umanità e la conduce verso quello stesso destino di gloria a cui ella ci chiama e ci attende: il filo della speranza.

Quando noi, umanità creata e amata da Dio, ci troviamo ad affrontare situazioni nuove, misteriose,

incomprensibili, più grandi di noi, di fronte alle quali ci sentiamo incapaci e impreparati, pensiamo a Maria nel momento dell'annunciazione, e il "sì" della speranza ci aiuterà a capire che anche dalla situazione più impensabile è possibile far nascere il germe di un'umanità nuova.

Quando vediamo intorno a noi manifestazioni di affetto, di solidarietà, di comunione, magari ricevute dalle persone più umili e da quelle ideologicamente più lontane e più diverse da noi, pensiamo a Maria nella grotta di Betlemme, attorniata dai pastori e dai Magi d'Oriente, e il nostro cuore, meditando in silenzio, si aprirà alla speranza del bene, sempre e comunque, senza pregiudizi.

Quando qualcuno verrà a dirci, senza mezzi termini, che la nostra vita non sarà tutta rose e fiori, e che la sofferenza ci trafiggerà l'anima come una spada, pensiamo a Maria di fronte al santo saggio Simeone nel tempio, e continuiamo a operare nella speranza secondo quanto il Signore ha prescritto per noi, perché egli ha per ognuno di noi un disegno di luce e di gloria.

Quando le scelte dei nostri figli o delle persone che amiamo di più ci lasciano sgomenti e smarriti, e ci procurano non poche angosce, pensiamo a Maria che rimprovera Gesù rimasto nel tempio a Gerusalemme, e non perdiamo mai la speranza che anche il più scapestrato dei nostri figli possa, un giorno, occuparsi delle cose che Dio ha seminato nel suo cuore da sempre.

Quando tutto ciò che abbiamo desiderato, progettato, programmato e ideato fin nei minimi particolari viene messo in crisi da qualcosa che viene a mancare proprio sul più bello, togliendoci la serenità, pensiamo a Maria alle nozze di Cana, e camminiamo nella speranza che il Dio-con-noi non ci abbandonerà, se continueremo a fare "qualunque cosa egli ci dica".

Quando siamo avvolti dall'ombra della morte, della nostra ma soprattutto di quella delle persone che amiamo, e la solitudine non ci fa vedere altra prospettiva se non quella di lasciarci trascinare dal destino, pensiamo a Maria sotto la croce, e non perdiamo la speranza di trovare qualcuno che si prenda cura di noi, come fece Giovanni, in attesa di un giorno nel quale, di nuovo, la vita tornerà a fiorire in noi.

E quando l'attesa di una vita che rinasce e riprende a fiorire in noi diventa certezza per la forza dello Spirito, pensiamo a Maria in attesa della Pentecoste, e lasciamo che la speranza pervada i nostri cuori senza più paura di ciò che la vita ci può procurare.

Perché, a questo punto, il destino di gloria a cui Dio ci chiama non è più solo una speranza, ma una promessa: e il pegno di questa promessa è la presenza di Maria in cielo, anima e corpo, spirito e carne, forza e debolezza, in una parola sola, "umanità".

FROM THE GOSPEL Lk 1, 39-56

But why is Mary glorified by her Assumption into Heaven? St Luke, as we have heard, sees the roots of the exaltation and praise of Mary in Elizabeth's words:

"Blessed is she who believed" (Lk 1:45). And the *Magnificat*, this canticle to God, alive and active in history is a hymn of faith and love, which springs from the heart of the Virgin.

She lived with exemplary fidelity and kept in the inmost depths of her heart the words of God to his people, the promises he made to Abraham, Isaac and Jacob, making them the content of her prayer: the Word of God in the *Magnificat* became the word of Mary, the lamp for her journey, thus preparing her to receive even in her womb the Word of God made flesh. Today's Gospel passage recalls this presence of God in history and in the unfolding of events; in particular, there is a reference to the Second Book of Samuel Chapter Six (6:1-15), in which David moves the Holy Ark of the Covenant. The comparison is clear to the Evangelist: Mary expecting the birth of her Son Jesus is the Holy Ark that contains the presence of God, a presence that is a source of consolation, of total joy. John, in fact, leaps in Elizabeth's womb, just as David danced before the Ark. Mary is the "visit" of God that creates joy. Zechariah, in his song of praise says explicitly: "Blessed be the Lord God of Israel, for he has visited and redeemed his people" (Lk 1:68). The house of Zechariah experienced the visit of God by the unexpected birth of John the Baptist, but above all by the presence of Mary, who bore within her womb the Son of God.

But now let us ask ourselves: how does the Assumption of Mary help our journey? The first answer is: in the Assumption we see that in God there is room for man, God himself is the house with many rooms of which Jesus speaks (cf. Jn 14:2); God is man's home, in God there is God's space. And Mary, by uniting herself, united to God, does not distance herself from us. She does not go to an unknown galaxy, but whoever approaches God comes closer, for God is close to us all; and Mary, united to God, shares in the presence of God, is so close to us, to each one of us.

There is a beautiful passage from St Gregory the Great on St Benedict that we can apply to Mary too. St Gregory the Great says that the heart of St Benedict expanded so much that all creation could enter it. This is even truer of Mary: Mary, totally united to God, has a heart so big that all creation can enter this heart, and the ex-votos in every part of the earth show it. Mary is close, she can hear us, she can help us, she is close to everyone of us. In God there is room for man and God is close, and Mary, united to God, is very close; she has a heart as great as the heart of God.

But there is also another aspect: in God not only is there room for man; in man there is room for God. This too we see in Mary, the Holy Ark who bears the presence of God. In us there is space for God and this presence of God in us, so important for bringing light to the world with all its sadness, with its problems. This presence is realized in the faith: in the faith we open the doors of our existence so that God may enter us, so that God can be the power that gives life and a path to our existence. In us there is room, let us open ourselves like Mary opened herself, saying: "Let your will be done, I am the servant of the Lord". By opening ourselves to God, we lose nothing. On the contrary, our life becomes rich and great.

And so, faith and hope and love are combined. Today there is much discussion on a better world to be awaited: it would be our hope. If and when this better world comes, we do not know, I do not know. What is certain is that a world which distances itself from God does not become better but worse. Only God's presence can guarantee a good world. Let us leave it at that.

One thing, one hope is certain: God expects us, waits for us, we do not go out into a void, we are expected. God is expecting us and on going to that other world we find the goodness of the Mother, we find our loved ones, we find eternal Love. God is waiting for us: this is our great joy and the great hope that is born from this Feast. Mary visits us, and she is the joy of our life and joy is hope.

What is there to say then? A great heart, the presence of God in the world, room for God within us and room for us in God, hope, being expected: this is the symphony of this Feast, the instruction that meditating on this Solemnity gives us. Mary is the dawn and the splendour of the Church triumphant; she is the consolation and the hope of people still on the journey, it says in today's Preface.

Let us entrust ourselves to her Motherly intercession, that she may obtain that he strengthen our faith in eternal life; may she help us to live the best way the time that God has given us with hope. May it be a Christian hope, that is not only nostalgia for Heaven, but a living and active desire for God who is here in the world, a desire for God that makes us tireless pilgrims, nourishing in us the courage and the power of faith, which at the same time is the courage and the power of love. Amen.

